



Istituto Comprensivo Statale "Alessandro Manzoni" di Rosate

Via delle Rimembranze, 34/36 20088 Rosate (Mi)

Tel.0290848867 e-mail: [miic87600l@istruzione.it](mailto:miic87600l@istruzione.it)

# PROTOCOLLO D'INTERVENTO

## in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

*Approvato con delibera del Collegio dei docenti n. del*

*Approvato con delibera del Consiglio d'Istituto n. del*

### Commissione per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

<b>Presidente</b>	Dirigente scolastico
<b>Docente referente</b>	Prof. Mauro Fradegradi
<b>Membri della Commissione</b>	Prof.ssa Irene De Giovanni, Prof. Thomas Lombardo, Prof.ssa Francesca Nigro, Prof.ssa Nadia Paccagnini

### INDICE

1. Quadro normativo di riferimento
2. Definizioni di bullismo e di cyberbullismo
3. Ruoli e responsabilità
4. Procedure in caso di atti di bullismo e cyberbullismo
5. Allegati. Modelli degli strumenti da utilizzare durante l'intervento

# 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

## Riferimenti normativi.

- Artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- Artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- Artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- Direttiva MIUR 16/2007, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*;
- Direttiva MPI 30/2007, *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*;
- Direttiva MPI 104/2007, *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*;
- Direttiva MIUR n.1455/06, *Indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca*;
- D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007, *Statuto delle studentesse e degli studenti e Patto di Corresponsabilità*;
- D.lgs. 196/2003, *Codice della Privacy aggiornato con le modifiche apportate, da ultimo, dalla L. 29 aprile 2024, n. 56*;
- *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, MIUR aprile 2015;
- Legge 71/2017, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* e suo aggiornamento con la Legge 70/2024 recante *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*;
- D. M. 18/2021, *Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo*;
- D. M. 183/2024, *Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*.
- Legge 150/2024, *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*.

## Documenti complementari interni all'Istituto.

- ePolicy d'Istituto
- Regolamento Disciplinare degli Alunni
- Piano di lavoro annuale di Educazione Civica

## 2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

### Bullismo

#### Definizione.

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro la vittima che non riesce a difendersi (Menesini, Nocentino e Palladino, 2017).

#### Caratteristiche discriminanti.

- Intenzionalità: l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati.
- Squilibrio di potere: asimmetria di poteri tra chi compie l'azione e chi la subisce.

#### Tipologie.

- Fisico: colpi, calci, pugni, strattoni o danneggiamento e furto di oggetti personali della vittima.
- Verbale: offese, minacce, umiliazioni, svalutazioni, accuse, provocazioni, soprannomi denigratori
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di voci false e calunnie.

#### In sintesi, per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo
- Azioni continuative e persistenti che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico
- Squilibrio di potere tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Di conseguenza non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, ugualmente gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento e quindi sanzionabili secondo il Regolamento Disciplinare degli Alunni.

# Cyberbullismo

## Definizione.

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 71, 29 maggio 2017).

## Caratteristiche discriminanti.

- Intenzionalità aggravata dalla deresponsabilizzazione.
- Ripetizione amplificata ed esasperata dalla permanenza nel tempo degli attacchi di cyberbullismo e dalla loro rapida diffusione nella Rete Internet e sulle reti sociali.
- Squilibrio di potere aggravato sia dall'anonimato del cyberbullo, che può aggredire anche senza spazio e senza tempo, ovvero in momenti e luoghi diversi sconfinando nell'intimità della vittima, sia dalla sua eventuale maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie (facilità di accesso).

## Tipologie.

- Scritto-verbale: offese e insulti inviati tramite messaggi di testo o messaggi di voce (incluse le telefonate mute), o inviati per e-mail, o pubblicati su siti web o reti sociali.
- Visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli, avvertite dalla vittima come umilianti, tramite cellulare, smartphone, siti internet e reti sociali.
- Esclusivo: esclusione dalla comunicazione online o da gruppi online.
- Impersonificazione: furto, appropriazione, uso, abuso e rivelazione ad altri dei dati personali della vittima (informazioni personali, credenziali d'accesso degli account, etc.).

## È importante sottolineare che sono comportamenti ascrivibili al cyberbullismo:

- ✓ **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ✓ **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- ✓ **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- ✓ **Ghosting**: brusca interruzione senza spiegazioni di una relazione (per lo più sentimentale, ma anche di amicizia o lavorativa).
- ✓ **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- ✓ **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- ✓ **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- ✓ **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

### **Principali differenze del cyberbullismo rispetto al bullismo tradizionale.**

Il cyberbullismo, che come il bullismo è un comportamento volontario e deliberato, ha come elemento di stretta identificazione il contatto elettronico, ma rispetto al bullismo ha differenti caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità, cioè il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia, tende a minimizzare la sofferenza della vittima;
- l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa "perché lo fanno tutti";
- la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo ed a trovare una giustificazione al proprio comportamento;
- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
- l'assenza di limiti spazio-temporali: "posso agire quando voglio e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza";
- non necessarietà della reiterazione del fatto: se nel bullismo tradizionale, la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante: la possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

## 2. RUOLI E RESPONSABILITÀ

### Dirigente scolastico

- Elabora, in collaborazione con il docente referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo (d'ora in avanti solo "docente referente"), nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso (*Protocollo d'intervento*) per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che prevede sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina la Commissione per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo (d'ora in avanti solo "Commissione").
- Garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica.
- Garantisce a tutto il personale scolastico (docenti e ATA) una formazione adeguata sul fenomeno tale da acquisire le competenze necessarie per la prevenzione.
- Garantisce la presenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online nella piattaforma d'Istituto attraverso la ePolicy d'Istituto.
- Comprende e segue le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico anche in situazioni di uso irresponsabile e pericoloso delle tecnologie digitali da parte degli alunni.
- Si impegna attraverso il sito della scuola e i canali istituzionali di comunicazione a fornire:
  - I. il nominativo del docente referente e dei membri della Commissione;
  - II. i contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'Istituto, Regolamento Disciplinare degli Alunni, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
  - III. il collegamento diretto a [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)
  - IV. la ePolicy d'istituto in quanto documento programmatico autoprodotta dall'istituzione sull'educazione digitale.

### Docente referente e membri della Commissione

- Coordinano le iniziative di prevenzione e di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze dell'Ordine, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
- Supportano il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di regolamenti, atti e documenti.
- Monitorano i casi di bullismo e cyberbullismo e intervengono secondo protocollo.
- Partecipano e propongono al Collegio dei docenti percorsi di formazione per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno.

## Collegio dei Docenti

- Approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dalla Commissione e collabora con quest'ultima per la soluzione dei problemi.
- Formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni.
- Propone eventuali modifiche al Patto di corresponsabilità.
- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

## Consiglio d'Istituto

- Approva il Protocollo d'intervento, che deve contenere le azioni sanzionatorie e riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

## Consiglio di classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative all'insegnamento dell'Educazione Civica finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche (bullismo, cyberbullismo, educazione alla legalità, cittadinanza attiva, etc.) che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Registra e comunica alla Commissione le attività didattiche proposte.
- Registra nei propri verbali i casi di bullismo, la comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, eventuali collaborazioni con figure professionali quali pedagogisti, psicologi, forze dell'ordine specializzate ed enti del territorio.

## Docenti

- Erogano provvedimenti disciplinari attenendosi in prima istanza al Regolamento Disciplinare degli Alunni.
- Per conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al docente referente, o ad altri membri della Commissione o ad altre figure di responsabilità interne all'istituto, seguendo la prassi del Protocollo d'Intervento.
- Si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dall'istituto.

## Collaboratori scolastici

- Sono tenuti a vigilare e sorvegliare, nonché a segnalare al docente referente, o ad altri membri della Commissione o ad altre figure di responsabilità interne all'istituto, presunti atti di bullismo e cyberbullismo occorsi nelle aree di competenza (corridoi, scale, bagni, cortile).

## Alunni e alunne

- Conoscono il contenuto del presente Protocollo d'Intervento, del Regolamento Disciplinare degli Alunni e conoscono le sanzioni e i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti di prevaricazione e cyberbullismo.
- Partecipano alle attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo organizzate dall'Istituto.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Sono coscienti del disvalore sia del comportamento del bullo o del cyberbullo, sia di chi rafforza la condotta del bullo o del cyberbullo, ad esempio condividendo messaggi o foto atte a denigrare, oppure di chi si mostra indifferente, non intervenendo per fare cessare le azioni denigratorie.
- Non possono, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, strutturate e non, usare dispositivi elettronici.
- Non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali.
- Si impegnano ad utilizzare un linguaggio, verbale e fisico, rispettoso dei pari e degli adulti.
- Si impegnano a imparare e a rispettare le regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web anche grazie alla *ePolicy* d'istituto e all'Educazione Digitale predisposta dai vari Consigli di classe.
- Si impegnano a combattere ogni forma di discriminazione tanto nella realtà come online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio.

## Famiglie e tutori

- Conoscono il contenuto del presente Protocollo d'Intervento e del Regolamento Disciplinare degli Alunni e sostengono la linea di condotta della scuola adottata nei confronti del fenomeno e si informano sulle sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia e in questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento Disciplinare degli Alunni, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.



# Le responsabilità civili

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in vigilando e in educando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando e in educando della Scuola.

## **a) Culpa del bullo minore**

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

## **b) Culpa in vigilando e in educando dei genitori**

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

## **c) Culpa in vigilando e in educando della scuola**

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."*

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare *"misure preventive"* atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

## Iniziative di prevenzione

La Commissione e il docente referente si impegnano a:

- istituire una Scatola Rossa per piano dove gli alunni e le alunne potranno in tutta sicurezza e anonimato richiedere aiuto o segnalare episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, diretta o indiretta;
- osservare il disagio e rilevare la percezione di sicurezza degli alunni e delle alunne nel nostro istituto attraverso un apposito questionario anonimo somministrato digitalmente via Classroom e/o Registro Elettronico nei primi 2/3 mesi di scuola;
- coinvolgere gli alunni e le alunne in progetti di prevenzione e contrasto con esperti del settore lungo l'arco dell'anno scolastico;
- promuovere attività didattiche, progetti, manifestazioni proposti e condotti dai docenti dei vari Consigli di classe, integrati o non integrati all'insegnamento dell'Educazione Civica;
- relazionare annualmente le attività di prevenzione svolte dall'Istituto e dai singoli C.d.c.

## 4. PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Nel momento in cui si viene a conoscenza di atti configurabili come bullismo o cyberbullismo si procederà seguendo quattro fasi:

- Fase 1: fase di prima segnalazione
- Fase 2: fase di valutazione profonda
- Fase 3: fase di gestione del caso
- Fase 4: fase di monitoraggio

### FASE 1: PRIMA SEGNALAZIONE

- Quando un docente, un collaboratore scolastico, un educatore, un genitore o tutore viene a conoscenza di un episodio di bullismo o cyberbullismo, deve compilare il modulo "*Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione*" (All. 1) e consegnarlo personalmente, o inviarlo tramite posta elettronica d'istituto, al docente referente. Per ulteriori informazioni sui moduli da compilare si veda la sezione n. 5.
- Quando un alunno o un'alunna viene a conoscenza di un episodio di bullismo o cyberbullismo, deve compilare il modulo "*Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione*" (Allegato 1) e inserirlo nella Scatola Rossa del proprio piano in totale sicurezza e anonimato. Il modello può essere richiesto ai collaboratori scolastici o direttamente al docente referente.
- Il referente per il bullismo e cyberbullismo informerà prontamente il Dirigente scolastico e il Coordinatore di classe tramite relazione.

## FASE 2: VALUTAZIONE APPROFONDATA

- Entro 2 giorni dalla prima segnalazione, il referente per il bullismo e cyberbullismo e il coordinatore di classe (o un docente dello stesso C.d.c o in ultima istanza un docente esterno al C.d.c.), come adulti mediatori in un contesto neutro, incontreranno gli attori principali dei fatti per un primo colloquio per il quale saranno raccolte le informazioni sull'accaduto e verranno analizzate le diverse versioni e i punti di vista.
- I colloqui hanno lo scopo di:
  - ✓ avere informazioni sull'accaduto (attori coinvolti, dinamica, tempi, luoghi e modi).
  - ✓ valutare la tipologia e la gravità dei fatti e riconoscere atti configurabili come bullismo o cyberbullismo.
  - ✓ avere informazioni sugli attori coinvolti e in che ruoli (vittime, prevaricatori, testimoni passivi, potenziali difensori).
  - ✓ capire il livello di sofferenza della vittima (gravità della sintomatologia).
  - ✓ valutare le caratteristiche di rischio del prevaricatore (gravità della sintomatologia).
  - ✓ prendere una decisione per la gestione del caso.
- I colloqui verranno verbalizzati dal docente referente attraverso la scheda "*Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione*" in seguito condivisa con Dirigente e coordinatore di classe.
- Si seguirà il seguente schema di intervento:
  - ✓ colloquio individuale con la vittima
  - ✓ colloquio individuale con il presunto prevaricatore
  - ✓ colloquio individuale con il presunto secondo/terzo/etc. prevaricatore
  - ✓ colloquio congiunto con i prevaricatori
  - ✓ colloquio e confronto con vittima e prevaricatore o prevaricatori se le condizioni di consapevolezza previamente accertate lo consentono. Questa procedura, infatti, può essere adottata solo se le parti sono pronte e il docente referente e i suoi collaboratori rilevano un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prevaricatori.
  - ✓ colloquio con i genitori o tutori di vittima e prevaricatore o prevaricatori, se necessario.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.

Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- In caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.
- In caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo del Dirigente Scolastico segnalare l'evento all'autorità giudiziaria attraverso la compilazione del modello "*Segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria*" (Allegato 2).

Al termine dei colloqui e in base alle informazioni acquisite si delinea il livello di priorità dell'intervento secondo il seguente schema:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza con supporto di parti terze

## FASE 3: GESTIONE DEL CASO

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive, il Consiglio di classe, sempre affiancato dal docente referente e presieduto dal Dirigente scolastico, procederà alle seguenti operazioni:

- In caso la prima segnalazione non fosse pervenuta attraverso il modulo corrispondente, ma solo attraverso richiesta d'aiuto verbale, il C.d.c. dovrà compilare il modulo "*Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione*" (All. 1).
- Comunicare l'accaduto alle famiglie degli alunni coinvolti, tramite convocazione, e fornire supporto nell'affrontare la situazione segnalata.
- Informare lo psicologo dello Sportello d'Ascolto per il supporto alla vittima e al prevaricatore e per definire le strategie di azione da intraprendere.
- Affrontare la situazione con il supporto delle risorse disponibili sia interne alla scuola (Sportello d'Ascolto) sia, eventualmente, esterne alla scuola (reti territoriali).
- Analizzerà i fatti attinenti al fenomeno avvenuto in ambito scolastico o comunque afferente alla vita scolastica e prenderà le decisioni che sono di competenza dell'istituto ispirandosi al Regolamento Disciplinare degli Alunni. Ogni altro tipo di decisione, atta a tutelare i diritti dei propri figli, spetta esclusivamente alle famiglie opportunamente informate dalla scuola.
- In caso di atti non configurabili come bullismo e cyberbullismo si riterrà opportuno di non intervenire in modo specifico, ma di proseguire con interventi educativi.
- In caso di atti configurabili come bullismo e cyberbullismo (non reati), oltre al provvedimento ispirato dal Regolamento Disciplinare degli Alunni, si attiveranno interventi educativi in cooperazione con lo Sportello d'Ascolto, coinvolgendo i principali attori ed eventualmente l'intera classe.
- In caso di atti di rilevanza penale, oltre al provvedimento ispirato dal Regolamento Disciplinare degli Alunni, è obbligo del Dirigente Scolastico segnalare l'evento all'autorità giudiziaria utilizzando il modulo "*Segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia/Autorità Giudiziaria*" (All. 2).

## FASE 4: MONITORAGGIO

A provvedimenti presi, e previo consenso del C.d.c. e della famiglia, il docente referente attiverà le seguenti azioni educative:

- Valutazione di un intervento personalizzato per la vittima a cura dello psicologo della scuola, referente dello Sportello d'Ascolto, con i seguenti obiettivi: sviluppo della fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza; sviluppo delle abilità di una comunicazione positiva ed assertiva; regolazione delle emozioni negative come il senso di colpa, la vergogna, la paura.
- Valutazione di un intervento personalizzato per il prevaricatore a cura dello psicologo della scuola, referente dello Sportello d'Ascolto, con i seguenti obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze delle proprie azioni, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

A una settimana dalla gestione del caso il docente referente si accerta dell'evoluzione della situazione con la vittima e le altre figure già coinvolte in Fase 2 e relazionando l'intervento attraverso il modulo "*Scheda di monitoraggio*" dialogante con la scheda di "*Valutazione approfondita*".

## 5. ALLEGATI.

### MODELLI DEGLI STRUMENTI DA UTILIZZARE DURANTE L'INTERVENTO

Il presente Protocollo d'Intervento è accompagnato dai seguenti allegati:

- All. 1. Modello di prima segnalazione nei (presunti) casi di bullismo o cyberbullismo e vittimizzazione
- All. 2. Modello di segnalazione o situazione di rischio a Forze dell'Ordine o Autorità giudiziaria
- All. 3. Scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione
- All. 4. Scheda di monitoraggio

Gli allegati in versione cartacea sono a disposizione di docenti, collaboratori, educatori, alunni, alunne e famiglie o tutori presso i collaboratori scolastici di piano e/o richiedendolo al docente referente.

Gli allegati in versione digitale:

- sono a disposizione dei docenti nel Drive di Istituto nella cartella "Antibullismo"
- sono a disposizione di alunni, alunne, famiglie, tutori ed educatori sul sito della Scuola nella pagina dedicata e per i docenti su Registro Elettronico in Modulistica alla voce "Modello di prima segnalazione nei (presunti) casi di bullismo e cyberbullismo."